

EXTERNI ONLINE

 BOLLETTINO DEL MOVIMENTO EXTRATERRESTRIALISTA DALL'ITALIA E DAL MONDO

EXTERNI ONLINE aderisce al C.U.N.-NETWORK. Le idee e le opinioni qui espresse non rappresentano però la posizione ufficiale del Centro Ufologico Nazionale.

Nr.9 del 29 luglio 2021

EDITORIALE

Gli appassionati di dischi volanti conoscono bene le vicende che nel 1978 portarono gli ufologi ad un passo dal realizzare il sogno di costituire un gruppo di studio sugli UFO a livello O.N.U., come auspicato dalla Risoluzione D.U.I.S.T. di Magonza del 1967. L'iniziativa purtroppo non andò in porto per l'improvviso rovesciamento politico del piccolo Stato caraibico di Grenada e la deposizione di sir Eric Gairy, all'epoca Primo Ministro dell'ex-colonia britannica e grande appassionato di ufologia. Quando, nel maggio di quest'anno, è stata definita ufficialmente la struttura dell'International Coalition for Extraterrestrial Research (I.C.E.R.) guidata dall'italiano Roberto Pinotti, si è tornati a parlare della possibilità di costituire un nuovo gruppo di studio sugli UFO a livello O.N.U.. Da ricerche e ricostruzioni da noi effettuate però è emerso che in realtà la famosa iniziativa di Grenada del 1978 in qualche modo è andata in porto, delegando la funzione di studiare gli oggetti volanti non identificati all'agenzia U.N.-O.O.S.A. (United Nations- Office for Outer Space Affairs). Tra smentite ufficiali e dati di fatto, vi raccontiamo la storia dell' "Ambasciatrice" degli alieni...

BUONA LETTURA

EXTRATERRESTRIALISMO



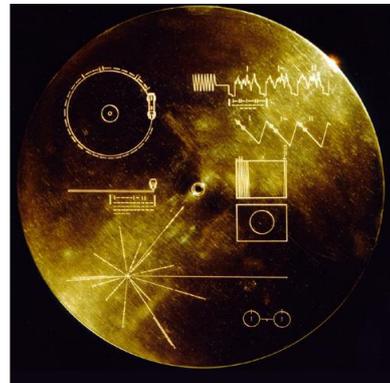
UNITED NATIONS
Office for Outer Space Affairs

L'U.N.O.O.S.A. (United Nations Office for Outer Space Affairs,) ovvero l'Ufficio ONU per gli Affari dello spazio esterno, nasce nell'ambito della Commissione per gli usi pacifici dello spazio (COPUOS) istituita a New York nel 1958 dall'O.N.U. per gestire le questioni internazionali sull'uso pacifico dello spazio esterno, sorte dopo il lancio del satellite Sputnik da parte dell'Unione Sovietica avvenuto un anno prima, il 4 ottobre 1957. Tra i vari presidenti del CUPUOS si ricorda in particolare l'austriaco Kurt Waldheim (1918-2007), diplomatico austriaco dal chiacchierato

passato filo-nazista ma poi diventato Segretario Generale O.N.U. dal 1971 al 1981 e Presidente della Repubblica austriaca dal 1986 al 1992.

L'ufficio permanente dell'UN-OOSA ha la sua sede ufficiale a Vienna e dal 2014 è retto dall'italiana Simonetta Di Pippo, un'astrofisica con importanti esperienze pregresse presso l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e l'Agenzia Spaziale Europea (ESA). Tra i suoi predecessori alla guida dell'UNOOSA si ricorda l'astrofisica malese Mazlan Othman.

Alcuni di questi personaggi sopra citati hanno fatto la storia dell'extraterrestrialismo perché fu proprio durante il suo primo mandato come Segretario Generale dell'ONU che Kurt Waldheim registrò il messaggio destinato agli extraterrestri sul famoso Golden Record, il disco d'oro caricato a bordo delle sonde Voyager. Le sonde Voyager furono lanciate dalla NASA tra agosto e settembre del 1977 e dopo aver sorvolato i giganti gassosi del nostro pianeta hanno intrapreso una rotta che li porterà per sempre fuori dal Sistema Solare, verso lo spazio interstellare.



IL GOLDEN RECORD DELLE SONDE VOYAGER

Il testo del messaggio di Kurt Waldheim agli extraterrestri contenuto all'interno del Golden Record recita:

“Come Segretario Generale delle Nazioni Unite, una delle organizzazioni dei 147 stati membri, che rappresentano la quasi totalità degli abitanti umani del pianeta terra, vi mando i saluti a nome del popolo del nostro pianeta. Facciamo un passo fuori del nostro sistema solare nell'Universo cercando solo pace ed amicizia, di insegnare, se siamo chiamati, di imparare, se siamo fortunati. Sappiamo bene che il nostro pianeta e tutti i suoi abitanti non sono che una piccola parte dell'immenso universo che ci circonda ed è con umiltà e speranza che compiamo questo passo.””



KURT WALDHIEM (1918-2007)

L'anno successivo, nel 1978, Kurt Waldheim ricevette all'O.N.U. una delegazione di ufologi (tra i quali il prof. Joseph Allen Hynek, Jaques Valleè, l'astronauta Gordon Cooper e altri).



1978, BRIEFING DEGLI UFOLOGI CON IL SEGRETARIO GENERALE DELL'O.N.U.

L'incontro era finalizzato alla creazione di una Commissione O.N.U. per lo studio del fenomeno UFO ma l'iniziativa, partita da una mozione dello Stato di Grenada, venne interrotta nel 1979 a causa di un colpo di Stato che rovesciò il governo di sir Eric Gairy (nella foto, seduto alla destra di Kurt Waldheim).

Negli anni seguenti l'iniziativa non venne più riproposta dallo Stato di Grenada, ma Kurt Waldheim, (che in qualità di Segretario Generale non poteva apertamente agire d'iniziativa), verosimilmente incaricò informalmente l'UN-OOSA di seguire la questione. Waldheim infatti negli anni '60 fu anche Presidente della Commissione per gli usi pacifici dello spazio (COPUOS) e probabilmente, grazie alle sue vecchie conoscenze all'interno della Commissione stessa, diede di fatto incarico all'UN-OOSA di seguire la questione UFO. Non è probabilmente un caso che l'UN-OOSA abbia sede proprio in Austria, patria di Kurt Waldheim...

Dopo un lungo periodo di silenzio, la notizia-bomba scoppia nel settembre del 2010: secondo l'autorevole quotidiano inglese THE TIMES, l'O.N.U. da lì a breve avrebbe nominato l'astrofisica Mazlan Othman (all'epoca Direttrice dell'UN-OOSA) quale "Ambasciatrice" della Terra in caso di contatto alieno.

THE TIMES Today's sections Past six days Explore Times Radio Log in

If Mars attacks, she's our leader

The UN is set to appoint an obscure Malaysian astrophysicist to act as Earth's first contact for any aliens that may come a-knocking

Jonathan Leake

Sunday September 26 2010, 1.01am BST, The Sunday Times



Dr Mazlan Othman has been chosen to lead the response to any alien contact (V. Martin)

La notizia fece il giro del mondo ed anche i mass-media italiani si occuparono della vicenda con articoli stampa e reportage televisivi sulle reti nazionali...

Dialogo interplanetario Scelta l'astrofisica malese Othman

Onu, un ambasciatore per ricevere gli alieni: «Dobbiamo essere pronti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Quando ET atterrerà finalmente sulla Terra pronunciando la fatidica frase «portatemi dal vostro ca-

bita attorno ad altre stelle ha reso «sempre più probabile e imminente» la scoperta di una vita extraterrestre.

«La continua ricerca di comunicazioni extraterrestri da

coinvolte», ha teorizzato, spiegando che «l'Onu è una struttura già pronta per mettere in piedi tale meccanismo».

Mentre l'Onu si prepara ad accogliere gli extraterrestri



Astrofisica Mazlan Othman, ambasciatrice Onu per gli alieni

IL CORRIERE DELLA SERA 28 SETTEMBRE 2010



I TELEGIORNALI DELLA RAI

Poche ore arrivò l'inevitabile smentita dell'interessata, la quale negò di aver ricevuto o di stare per ricevere una simile investitura da parte dell'O.N.U.. Tutto sarebbe nato da un'interpretazione un po' troppo libera di una relazione scientifica che l'astrofisica malese stava presentando alla Royal Society for improving natural knowledge (l'ultracentenaria accademia delle scienze inglese). Tutto chiarito quindi ? Non proprio. In proposito **il Centro Ufologico Nazionale emise all'epoca un comunicato stampa nel quale nutriva seri dubbi sulla effettività della ritrattazione della Othman**, adombrando la possibilità che si potesse trattare di una manovra diversiva per sviare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla questione UFO in quei giorni al centro di una conferenza di ex militari USA in corso a Washington:

<https://www.centroufologiconazionale.net/news/PRESS%20RELEASE%202010.pdf>



<https://www.prnewswire.com/news-releases/us-nuclear-weapons-have-been-compromised-by-unidentified-aerial-objects-102962064.html>



Passano altri 5 anni da questo "incidente" diplomatico e il regista danese Michael Madsen presenta al Sundance Festival americano e al Biografilm Festival italiano (dove riceve anche un premio) il suo **documentario "The Visit - un incontro ravvicinato"**. Il documentario, della durata di 90 minuti, è incentrato sul problema del contatto con un'altra civiltà extraterrestre : **come ci comporteremmo nel caso in cui ricevessimo la visita da parte di Visitatori da altri mondi** ??? La cosa interessante è che il documentario è assolutamente realistico (non è una fiction alla "what's if...") e le persone intervistate sono tutte persone reali che compaiono con il loro vero nome. Altro fatto sorprendente è che il documentario è stato realizzato presso la sede UN-OOSA di Vienna e che tra i funzionari ONU intervistati c'è la stessa Mazlan Othman che cinque anni prima aveva negato tutto...



Il documentario è molto rigoroso, con interviste effettuate non soltanto ad esperti di comunicazione extraterrestre un po' scontati come Douglas Vakoch (all'epoca membro del SETI INSTITUTE)



Douglas Vakoch (già membro del SETI INSTITUTE)

ma anche e soprattutto ad ex militari del Ministero della Difesa inglese (quello stesso Ministero che due anni prima aveva chiuso l'UFO-desk, l'ufficio Dischi Volanti

https://www.repubblica.it/scienze/2013/06/22/news/ufo_londra_ufficio-61637068/



vale a dire l'ex Ammiraglio della Flotta Michael Boyce e l'ex Colonnello Paul Beaver della RAF.



AMMIRAGLIO DI FLOTTA, LORD BOYCE
Ex capo dello staff della Difesa

LORD MICHAEL BOYCE (EX AMMIRAGLIO DELLA FLOTTA)



PAUL BEAVER / *Colonnello in pensione*
Consulente specialista in Relazioni Militari e Pubbliche

EX COLONNELLO RAF PAUL BEAVER

Ma tra gli interventi più importanti nel documentario vi sono anche Niklas Hedman, capo dell'ufficio tecnico legale dell'UN-OOSA



NIKLAS HEDMAN / *Direttore della Commissione Politiche e Affari Legali*
Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari dello spazio extra-atmosferico

Niklas Hedman, dell'ufficio tecnico legale dell'UN-OOSA

e, soprattutto, la sua Direttrice di allora, l'astrofisica malese Mazlan Othman !!!



MAZLA OTHMAN, ASTROFISICA, GIÀ DIRETTRICE UN-OOSA

Come possiamo valutare oggi, nel 2021, la notizia (poi ufficialmente smentita) della nomina di Mazlan Othman quale Ambasciatrice degli Alieni ?? Probabilmente non si è trattato di un semplice equivoco (come si è cercato di giustificare nell'immediatezza dell'accaduto) bensì di un vero e proprio esperimento sociale di massa, volto a registrare le reazioni dell'opinione pubblica alla notizia di un possibile contatto con altre civiltà extraterrestri.

Se nel 2010 i divulgatori di orientamento scettico-razionale furono lesti a sposare la tesi della "bufala" (come fece il n-ufologo Paolo Attivissimo dalle pagine di alcune testate scettiche),

Il Disinformatico

Un blog di Paolo Attivissimo, giornalista informatico e cacciatore di bufale

Prossimi appuntamenti pubblici: dettagli nel [Calendario eventi](#).

Cerca nel blog

Cerca

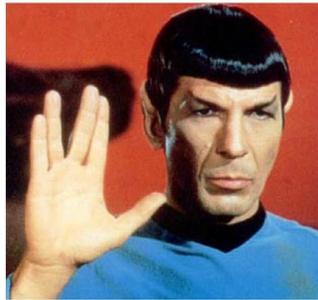
2010/09/28

La bufala dell'ambasciatrice ONU per gli alieni [UPD 2010/10/06]

Niente ambasciatori per gli alieni all'ONU

L'articolo è stato aggiornato dopo la pubblicazione iniziale.

Nonostante quanto pubblicato da vari giornali italiani e stranieri (*La Stampa*, *il Giornale*, *MTVnews.it*, *Telegraph*, *Daily Mail*, *The Australian*, *News.com.au*, giusto per citarne alcuni), alle Nazioni Unite non c'è nessuna ambasciatrice incaricata di tenere i rapporti diplomatici con gli alieni in caso di visita al nostro pianeta. [Mazlan Othman](#), l'astrofisica citata come presunta ambasciatrice, ha smentito tutta la faccenda in una [mail mandata al Guardian](#). [NewsLite.tv](#) dice inoltre di aver ricevuto una smentita da un portavoce dell'ONU.



Dal mondo

Ambasciator non porta alieno

28 Settembre 2010 | Redazione | 2 commenti

La storia dell'ambasciatore dell'ONU per gli alieni entra a far parte delle notizie che non lo erano.

ci presentiamo



Query è la rivista ufficiale del CICAP, il Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sulle Pseudoscienze, un'organizzazione educativa e senza finalità di lucro, fondata nel 1989 per promuovere un'indagine scientifica e critica sul paranormale e sulle pseudoscienze. Il CICAP fa parte dell'European Council of Skeptical Organizations.



noi siamo invece voluti andare a fondo della questione ed abbiamo dato un'occhiata ai titoli di coda del documentario "The Visit", scoprendo alcuni retroscena molto importanti: la pellicola è stata realizzata attraverso una co-produzione di varie case cinematografiche ma la cosa interessante è che accanto ai doverosi ringraziamenti alla NA.S.A., all'E.S.A., al S.E.T.I. e ad università varie per la consulenza e le immagini scientifiche, vi sono anche ringraziamenti non così scontati a :

- O.N.U.-Ufficio affari spazio esterno
- Ministero dell'interno austriaco
- Forze Armate austriache

- Albertina, Vienna – Laura Leichtfried
- Austrian Armed Forces – Michael Bauer, Dietmar Rust, Olivier Foissy
- Austrian Federal Gardens – Günter Wimmer
- Austrian National Library, Globe Museum – Monika Prischl
- ESA, ESTEC facility: European Space Research and Technology Centre, The Netherlands
- Extras Besetzungsagentur – Thomas Duitz
- Austrian Federal Ministry of the Interior – Gefahrstoffkündigen Organe (GKO) – Günter Timal
- International Space University, Strasbourg
- Josephinum Collection of the Medical University of Vienna – Christian Druml, Ruth Koblicek, Renate Staudigl, Anna Kindler
- Kindergarten "Am Königlberg"
- MA 68 – Fire and Disaster Control Department – Michael Wagner
- Museum of Art History, Vienna – Florian Kugler
- NASA Ames Research Centre, California
- Natural History Museum Vienna – Alice Schumacher
- Portable Test System (PTS), Charles River Endosafe of Charleston, South Carolina, USA, Norman Wainwright
- Schönbrunn Palace Vienna – Elfriede Iby, Daniela Holzer, Brigitte Wachtl
- SETI Institute, California
- United Nations – Information Service – Veronika Crowe-Mayerhofer, Vienna
- United Nations – Office for Outer Space Affairs - Romana Kofler, Vienna
- Vienna Film Commission – Marijana Stoisits, Alexandra Czernin-Morzin, Michael Reutz
- Vienna Giant Ferris Wheel – Sabine Unzeitig
- Vienna Sewer System "Third Man Tour" – Patrick Timmelmayer
- Wotruba Church, Vienna – Franz Mikl and Hubert Keindl

I TITOLI DI CODA DEL DOCUMENTARIO "THE VISIT"

Sebbene nel corso del documentario non vengano mai mostrate né immagini di dischi volanti né dei loro occupanti, in alcune scene è stato ipotizzato l'intervento delle forze armate sul luogo dell'atterraggio e sono stati utilizzati mezzi militari forniti dall'esercito austriaco.



Questa circostanza dimostra – senza ombra di dubbio – che ci troviamo di fronte ad una c.d. “*produzione orientata*”, una tecnica tipica del cinema americano del periodo bellico ma poi utilizzata in tutto il mondo per promuovere positivamente le attività delle Forze Armate e del Governo in generale (come risulta anche dai verbali della famosa Commissione Robertson del 1953).

La contemporanea presenza di funzionari ONU di altissimo livello e di consulenti ed esperti di affari militari nella produzione della pellicola di “*The Visit*” ci fa pensare che la vicenda della “*ambasciatrice degli alieni*” non sia poi così lontana dalla realtà e che semplicemente si sia voluto testare la reazione dell'opinione pubblica alla notizia del possibile contatto.

Lo stesso regista del documentario, Michael Madsen, nel corso di una videointervista rilasciata al Sundance Festival 2015 ha dichiarato che dalle interviste realizzate per il suo documentario è risultato chiaro che la



preoccupazione principale in caso di contatto con gli alieni non sarebbe tanto la difficoltà di comunicare con gli "esterni" quando piuttosto il rischio di perdere il controllo della situazione...

Mazlan Othman ha lasciato il suo incarico all'ONU nel 2014 ed al suo posto è stata nominata l'italiana Simonetta Di Pippo, la quale ha sempre tenuto un profilo basso, sostituendo al termine "Ambasciatrice degli alieni" quello sicuramente meno impegnativo di "Diplomatica dello spazio".



SIMONETTA DI PIPPO, DIRETTRICE UN-OOSA

Tra i compiti dell'UN-OOSA guidata dalla Di Pippo c'è anche il monitoraggio degli asteroidi che teoricamente potrebbero colpire la Terra e causare gravissimi danni qualora precipitassero su una zona densamente abitata. Gli Emirati Arabi Uniti (UAE), che recentemente hanno inviato con successo una sonda su Marte,

M Mercoledì 10 Febbraio 2021
www.ilmessaggero.it

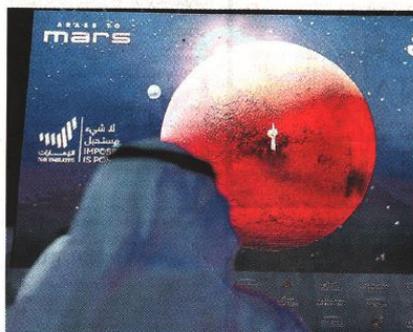
Emirati Arabi alla conquista dello spazio «La nostra sonda orbita attorno a Marte»

sarà già completa a metà. Potremo solo osservare ma non potremo interagire in tempo reale».

LE CARATTERISTICHE

A differenza delle altre due missioni che seguiranno a breve, quella degli Emirati Arabi avrà la caratteristica di rimanere in volo senza toccare l'arido suolo del pianeta. Lo scopo principale sarà quello di studiare la tenue

IN ARRIVO ALTRE DUE NAVETTE: OGGI LA CINESE TIANWEN-1, GIOVEDÌ 18 TOCCA ALLA NASA



MAXISCHERMO L'illustrazione della missione araba verso Marte

atmosfera attraverso una serie di strumenti che sono a bordo. Emirs (Emirates Mars Infrared Spectrometer), uno spettrometro; Exi (Emirates Exploration Imager) una camera ad alta risoluzione ed Emus (Emirates Mars Ultraviolet Spectrometer), un altro spettrometro dedicato allo studio della chimica degli strati oltre i 100 chilometri di altitudine.

L'AGENZIA SPAZIALE

Il successo della missione su Marte arriva da un'Agenzia spaziale tra le più giovani. La Uaesa è stata fondata solo sette anni fa, nel luglio del 2014, e ha già fatto passi da gigante. Hope era partita a bordo di un razzo H-2A dal Centro spaziale giapponese di Tanegashima lo scorso 19 luglio col nome in codice di Emirates

hanno anche realizzato, in collaborazione con l'UN-OOSA una rete di monitoraggio degli oggetti che orbitano vicino alla Terra (N.E.O.).

وكالة الإمارات للفضاء
UAE SPACE AGENCY



Tower Locations



La cosa curiosa è che gli strumenti di monitoraggio del cielo adoperano un software particolare in grado di intercettare, filmare ed analizzare video e foto di... UFO, con tanto di individuazione di “*aree di possibile atterraggio*” !!

وكالة الإمارات للفضاء
UAE SPACE AGENCY



Software

- UFO Capture
- UFO Analyzer
 - Video & Photo Analysis
 - Area of Possible Landing
- UFO Orbit
 - Orbit computation of meteors that were observed by multiple stations

Trattandosi di “*meteore*” sarebbe forse stato più corretto parlare di “*area of probable impact*” ma vogliamo dare ai ricercatori arabi il beneficio della scarsa dimestichezza con la lingua inglese...

La brochure di presentazione del programma di monitoraggio arabo è scaricabile dal sito web ufficiale dell'UN-OOSA :

<https://www.unoosa.org/documents/pdf/copuos/stsc/2020/tech-18E.pdf>



A questo punto è chiaro che la famosa iniziativa ONU di Grenada del 1978 non è caduta completamente nel dimenticatoio dopo il golpe nello stato caraibico, bensì è stata portata avanti in silenzio e sottotraccia dall' UN-OOSA, grazie alla disponibilità finanziaria di paesi mediorientali.

Se da un lato è confortante sapere che il problema del contatto con altre civiltà extraterrestri è comunque tenuto in evidenza nell'agenda dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, dall'altra ci preoccupa il fatto che le modalità d'azione (c.d. "protocolli") in caso di contatto con gli alieni vengano gestiti da organismi diplomatici di nomina governativa. Come abbiamo già avuto modo di affermare in precedenza (vds. EXTERNI ONLINE # 8/2021), il contatto con un'altra civiltà extraterrestre non è (soltanto) un affare di Stato ma una vera e propria emergenza planetaria. Il noto scienziato italiano Antonino Zichichi nel suo libro "Scienza ed emergenze planetarie" del 1993 ha elencato quelle che- secondo lui- sono le principali emergenze planetarie :



acqua, suolo, aria, energia, sviluppo sostenibile, buco nell'ozono, effetto serra, cambiamenti climatici, olocausto ambientale, traffici di organi, pandemie, armi di distruzione di massa, terremoti, vulcani, asteroidi...Non si fa cenno alcuno al problema del contatto con altre civiltà extraterrestri, sebbene non sia necessario essere scienziati per capire le enormi implicazioni che questo evento avrebbe sulla nostra civiltà. Zichichi non poteva certo, per coerenza, includere tale evento fra le emergenze planetarie, non solo perché è convinto che i dischi volanti non esistano ("Gli UFO sono l'asino che vola del 2000") ma soprattutto perché è convinto del privilegio della vita sulla Terra...

Zichichi: «Siamo soli nel Cosmo»

Intervista allo scienziato trapanese: «Non ci sono E.T., il privilegio di cui godiamo è unico»

RINO GIACALONE

Esce. La sua convinzione è quella che nel cosmo «non abbiamo compagnia» ma è convinto come in tutte le questioni di «scienza» nulla può essere scontato a priori se prima non si è cercato di capire e scoprire. Lo scienziato gesuita padre José Gabriel Funes sostiene che è possibile credere in Dio e negli extraterrestri e si può ammettere l'esistenza di altri mondi e altre vite, anche più evolute della nostra, senza per questo mettere in discussione la fede nella creazione, nell'incarnazione e nella redenzione. «Io credo» - dice il prof. Antonino Zichichi che incontriamo al centro di Cultura scientifica Ettore Majorana - «che il privilegio di cui godiamo sia unico nel cosmo».

Ma la scienza se ne occupa ugualmente. C'è un satellite che porta il nome di uno dei padri della fisica moderna, Arthur Holly Compton (1892-1962), e questo satellite dice che non c'è traccia di extraterrestri nel Sistema solare. Il satellite «Compton» ha effettuato una serie di osservazioni en-

centinaia di migliaia, milioni e forse anche miliardi di anni. Noi siamo ai primi passi: pur tuttavia di una cosa possiamo dire di essere certi: i nostri fratelli del Cosmo sono riusciti a costruire potentissime stazioni emittenti in grado di inviare segnali radio ovunque nel Cosmo. Prima di venire a farci visita cercherebbero di stabilire con noi contatti radio. Detto questo, facciamo l'ipotesi che esista in qualche galassia un nostro fratello cosmico. Per poter essere in grado di affrontare un viaggio tanto complesso quanto è quello che dovrebbe portarlo fino alla Terra deve essere molto più avanti di noi nella ricerca scientifica. Egli sicuramente sa che esiste l'antimateria. Deve pertanto venirgli un dubbio: gli abitanti della Terra sono fatti di materia identica alla sua oppure sono fatti di antimateria? Il primo segnale della loro esistenza non può essere che un segnale elettromagnetico di qualche tipo, non certo il loro arrivo improvviso. I ricevitori attivati nei diversi punti del mondo in cerca di segnali elettromagnetici sono rimasti senza notizie. E così sarà per i millenni a venire.

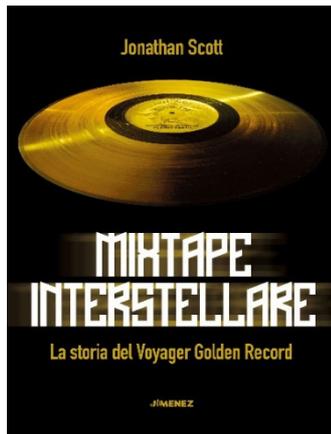


Il Movimento Extraterrestrialista è invece convinto che il contatto con altre civiltà extraterrestri sia un'emergenza planetaria tra le più importanti e sottovalutate dagli scienziati.

Per questo motivo appoggeremo tutte le serie iniziative per creare un organismo internazionale a livello O.N.U., a condizione però che le sue attività siano caratterizzate dalla massima trasparenza verso l'opinione pubblica ed abbia una composizione che preveda anche la presenza di esperti ufologi democraticamente eletti da tutti i popoli della Terra.

IN LIBRERIA

A proposito di messaggi agli extraterrestri inviati a bordo delle sonde Voyager : è appena uscito "*Mixtape interstellare*" (titolo originale "*The vinyl frontier*") dell'inglese Jonathan Scott.



Il libro non è certo all'altezza di "*Murmurs of Earth*" di Carl Sagan (che sicuramente ha costituito la fonte principale di informazione dell'autore) ma contiene comunque tantissime notizie e curiosità sui brani musicali che sono stati scelti dal team di Carl Sagan per essere incisi sul famoso "*Golden Record*" installato a bordo delle sonde NASA che, ad oggi, rappresentano ancora gli oggetti costruiti dall'uomo situati a maggior distanza dalla Terra. Jonathan Scott non è uno scienziato, è un critico musicale e quindi non bisogna attendersi troppi dati scientifici da questo libro...se proprio volessimo trovare un difetto a questo libro potremmo dire che l'autore alle volte si perde in divagazioni musicali che poco hanno a che fare con la missione Voyager ed aggiunge molto di fantasia a discussioni, riunioni e dialoghi di Carl Sagan ai quali non può certamente aver assistito in prima persona. Un libro comunque interessantissimo, di cui se ne consiglia senz'altro l'acquisto. (Pagine: 320 Prezzo: € 24 Formato: 14x22 broccura con alette. Traduzione di Grazia Brundu. Jimenez editore).

UFOLOGIA

Dopo un lungo periodo di stasi durante il quale la direzione della rivista è passata in varie mani, la ZONA FRANCA EDIZIONI ha raggiunto un accordo con Roberto Pinotti, Presidente del CUN e dell'ICER, per un ritorno dello stesso al timone della rivista mensile UFO INTERNATIONAL MAGAZINE.



La rivista, tornata ora ad essere realizzata in collaborazione con il Centro ufologico nazionale (CUN) è distribuita nelle migliori edicole italiane ed è disponibile anche in formato digitale sul sito EZPRESS :

https://www.ezpress.it/ultimi-arrivi-riviste.html?page=shop.product_details&flypage=flypage.tpl&product_id=69467&category_id=469

In questo numero (nr.99) viene pubblicato anche un nostro articolo retrospettivo sul famoso Convegno Ufologico di Magonza del 1967.

EXTERNI ONLINE è una produzione della RETE-UFO. Questo bollettino non è in vendita. Viene distribuito gratuitamente nell'ambito di un'opera mondiale di informazione extraterrestriale.



<https://noiegliexterni.wordpress.com/>



noiegliexterni@gmail.com



[@NOIEGLIEXTERNI](https://twitter.com/NOIEGLIEXTERNI)


noi e gli esterni



(+39) 371-44.44.469 (lun-ven 9/17 sab 9/12:30)
[tariffe secondo il vostro Gestore della telefonia]



ESTERNI di Paolo BERGIA
Ufficio Postale succursale 3
Casella Postale 41
73100 Lecce

Questo bollettino utilizza contenuti multimediali. Per accedere ai contenuti da smartphone occorre installare un' app apposita con lettore di codici QR, inquadrare il codice QR e collegarsi al contenuto multimediale.

